

19 aprile | 1 maggio 2018

IRAN

Assistente culturale: Giovanni Curatola

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Necropoli di Naqsh-e-Rustam

Dal VI secolo prima di Cristo fino ai giorni nostri la storia del Vicino oriente e dell'Europa si è sempre sovrapposta, confusa, integrata, con quella della Persia. Senza la Persia diventa molto difficile, quasi impossibile, capire qualcosa della nostra cultura antica e moderna. Si pensi alla Bibbia, così densa di elementi di origine persiana, o all'idea di impero come venne maturando nel mondo antico e come venne poi ripresa nella sua formulazione universale prima da Roma e poi dalla Chiesa Cattolica e dai grandi imperi dell'epoca moderna.

Raccontano i testi di storia che nel Medioevo il rapporto con la cultura del mondo antico venne tenuto in vita dalla cultura araba: errore veniale, nella logica di un libro di scuola media e di liceo, ma grave in una più ampia prospettiva storica. Perché quasi tutto quello che noi definiamo 'arabo' fu in realtà persiano: anzi la sovrapposizione tra le due sfere fu così completa che riesce difficile rispondere 'cosa' sia stata effettivamente la cultura araba se la si ripulisce della debordante presenza persiana. Non furono arabe le 'Mille e una notte', ma persiane. Non fu arabo lo studio di Aristotele, ma

persiano. Non furono arabi i progressi dell'algebra e della matematica, ma persiani. La stessa differenza, altamente conflittuale, che oppose Arabi a Persiani, è stata cancellata nel sentire comune: eppure nessun Persiano vede nell'Arabo un simile, ma piuttosto un nemico, o un rivale. In ogni caso un invasore: né amato né apprezzato.

Si dirà che l'Islam ha unito questi due mondi: altro errore che può sembrare veniale, ma gravissimo nella percezione del Vicino Oriente. Perché tra l'Islam persiano (sciita) e quello arabo (più frequentemente sunnita) le differenze sono così profonde che parlarne come di una religione unica è quasi un errore. Un viaggio in Persia è dunque soprattutto riscoprire una grande cultura e il suo duraturo e profondo effetto sulla cultura dei popoli del Vicino oriente. Significa riscoprire la dimensione universale di una cultura che - non a caso - viene posta sullo stesso altissimo livello di quella occidentale, cinese, indiana.

Giovanni Curatola, uno dei più importanti studiosi oggi esistenti di cultura persiana, accompagnerà il nostro viaggio verso

la riscoperta di questo mondo così meravigliosamente complesso. Circondati dal vociare animato degli splendidi bazar persiani e dall'imponenza monumentale di una delle più luminose architetture al mondo.

LA STAGIONE

Stagione molto buona, quasi perfetta. Le temperature sono primaverili con massime gradevoli e minime accettabili. Solo 4 giorni su 30 con probabilità di pioggia. Rispetto all'autunno (altro periodo dell'anno splendido in Iran) la primavera ha colori meno affascinanti, ma giornate più lunghe: 13,30 ore di luce in primavera contro le 10,50 dell'autunno. In breve: la stagione ideale.

Città	Max	Min	mm/pioggia
Tehran	22	11	27,8
Isfahan	22	10	19,2
Shiraz	24	9	30
Kerman	23	8	19,5

UN EPISODIO

Tehran: si scende in strada, occorre prendere l'auto, andare in aeroporto. Si chiacchiera in cortile: le due bambine giocano, confrontano le loro bambole. La mamma di F. sta tardando deve mettersi il velo. Il padre si accende una sigaretta, cincischia.

Poi arriva la madre, apre con decisione la porta del SUV, il marito è spinto dietro, insieme alle due bambine.

"Guidi tu?"

"Vorresti far guidare mio marito? Non sa mica guidare e poi è lento, noi abbiamo fretta. A che ora hai l'aereo?". Lui sorride, non deve essere la prima volta.

Tehran, 1997

PROGRAMMA

19, GIOVEDÌ: ITALIA - TEHRAN

Partenza dall'Italia per Tehran.

20, VENERDÌ: KERMAN

Arrivo a Tehran poco dopo la mezzanotte. Trasferimento in albergo e pernottamento. In mattinata visita di Tehran (musei). In serata trasferimento all'aeroporto e volo su Kerman dove si cena e pernotta.

21, SABATO: KERMAN

Escursione a Ma'an e visita del popolare luogo di culto Ne'matullah Vali Kermani, mistico sufi (XV sec.). Un tempo da Ma'an ci si portava alla cittadina di fango di Bam. Dopo il terremoto devastante del 2003 la città è ancora sostanzialmente rasa al suolo e quello che è stato ricostruito ha più a che vedere con una certa concezione di parco divertimenti che non con una realtà storica. Ci recheremo invece a Raven per la visita della cittadella fortificata di Arg-e Raven: non così impressionante come a suo tempo fu Bam e tuttavia di estremo interesse. Nel pomeriggio visita di Kerman. Città affascinante come poche, forse anche per l'imponente afflusso di profughi afgani che ne hanno rinforzato il pittoresco aspetto.

Tradizione vuole che la città sia stata fondata dal re sasanide Ardashir I nel III sec. d.C. a protezione e incremento delle rotte commerciali verso l'India e l'Afghanistan. Caduta in mano araba (642) la città condivise tutte le principali fasi storiche iraniane: fu selgiuchide (1041), turcomanna (1187), mongola (XIII sec.), timuride, e infine dopo alterne vicende safavide e qajar. Una delle sue comunità più fiorenti - zoroastriana - con i secoli è stata costretta ad abbandonare l'Iran ed è oggi il cuore della borghesia imprenditoriale di Mumbai (India). Notevoli e spesso marcatamente pittoreschi i suoi edifici: Bazaar Vakil con lo splendido complesso Safavid Ganj Ali Khan (XVII sec.); Hamam Vaki, Masjed e-Jame, la selgiuchide Masjed e-Imam, Gonbad-e Jabaliyeh, ecc.

22, DOMENICA: SHIRAZ

Un'altra giornata lunga, ma con punte di estremo interesse. Da Kerman una strada segnata dalle belle piantagioni di fichi e melograni conduce a Sirjan con una rocca fortificata (Qaleh Sang, ma forse il tempo non sarà sufficiente) del XIII sec. A Neyriz notevole l'*ivan* della Masjed-e Jame. A Sarvestan, ormai non lontano da Shiraz, notevole il mausoleo Imamzadeh Poi (XIII

sec.) e l'imponente palazzo sasanide del V sec. Arrivo in serata a Shiraz per la cena e il pernottamento.

23, LUNEDÌ: PERSEPOLI

Escursione in mattinata a Persepoli. Giornata di grandi emozioni e di forte interesse. A Persepoli visita dei resti del Palazzo Reale della grande città achemenide di Dario e di Serse I: la grande sala delle udienze reali (*apadana*) è introdotta da una famosa scalinata in cui tutti i popoli dell'impero rendono omaggio all'imperatore. Raro vedere qualcosa di così affascinante. Visita della necropoli di Naqsh-e-Rustam dai bassorilievi superbi e monumentali. Le tombe di Dario I, Serse I, Artaserse I, Dario II hanno l'ingresso fiancheggiato da monumentali colonne a capitelli mentre il trono del re appare sorretto dai popoli vinti, in processione: stupendo! Al termine delle visite rientro a Shiraz dove si cena e pernotta e dove non mancherà qualche ora di libertà per riposarsi o per le attività individuali.

24, MARTEDÌ: SHIRAZ

Giornata lunga, forse anche faticosa ma molto, molto bella. Escursione di tutta la giornata nei dintorni di Shiraz. Visita delle

rovine della città sasanide di Firuzabad. Firuzabad: fondata da Ardashir I (224-241 d.C.), conserva la duplice cinta di mura, il palazzo reale di Ardashir I con il grande *ivan*, numerose sale, ecc. Ci si trasferisce quindi nella bella Bishapur, importante città sasanide. Notevole il tempio del fuoco, le rovine del palazzo di Sapur I con nicchie decorate in stucco dipinto e corte con mosaici. Sui due lati del fiume bellissimi bassorilievi che commemorano, tra le altre vicende storiche, la vittoria sugli invasori romani. Rientro a Shiraz in serata. Cena e pernottamento.

25, MERCOLEDÌ: YAZD

Partenza per Yazd. Sosta a Pasargade per visitare la tomba di Ciro. Arrivo a Yazd per pranzo. Nel pomeriggio prima visita della città. Posta ai margini dei grandi deserti, dalle vecchie strade e dal centro antico, Yazd è città dal fascino struggente. I colori del cielo, l'intenso profumo di rose nell'aria, gli alberi di melograno che sbucano dai muretti di fango. Ma Yazd è anche la città dove riuscirono a salvarsi dallo sterminio i seguaci di Zoroastro (tempio del Fuoco, torri del Silenzio, moschea timuride Mir



Chakhmag , moschea dei dodici Imam).
Cena e pernottamento a Yazd.

26, GIOVEDÌ: ISFAHAN

Completamento della visita di Yazd. Alle porte della città visita della moschea di Faraj, una delle più antiche dell'Iran (*la visita potrà essere effettuata il giorno precedente, dipende dai tempi effettivi dei trasferimenti*). Si giunge quindi a Nain, nota per la sua Moschea del Venerdì con un notevole *mihrab* selgiuchide in stucco scolpito. Arrivo a Isfahan e compatibilmente con l'orario di arrivo inizio delle visite. Cena e pernottamento.

27, VENERDÌ E 28, SABATO: ISFAHAN

Giornate dedicate alla visita di Isfahan (non necessariamente nell'ordine sotto indicato). Città di grande bellezza e di fascino ormai secolare: se il viaggio dovesse cominciare con Isfahan non avrebbe più senso proseguire. Oltre Isfahan si può solo desiderare di tornare a casa e conservare, per sempre, le immagini dei grandi edifici voluti da Abbas il Grande (XVII secolo). Visita dell'immensa piazza su cui si affacciano i più importanti monumenti. La Moschea dell'Imam, costruita tra il 1612

ed il 1630 con il grande portale fiancheggiato da due minareti che introduce a una grande corte interna ove si trova il santuario a cupola, è l'esempio più aereo e leggero dell'arte persiana. Palazzo di Aliqapu: già residenza di Abbas I, con terrazzo a colonne di legno e arricchito da eleganti decorazioni pittoriche e in stucco. La Moschea Loftollah: santuario a cupola dalla decorazione e dalle proporzioni elegantissime. Visita dello splendido, antico bazar e della Moschea del Venerdì, forse il monumento più importante e rappresentativo dell'architettura islamica in Oriente.

Le visite includeranno quindi il Santuario Emam Zadeh Haroun Velayat (luogo affascinante e sacro sia agli Sciiti che agli Ebrei, tomba di Mullah Nassir), il minareto e moschea di Ali, il palazzo Hasht Behesth (luogo di piacere e svago in epoca safavide), e la cattedrale armena di Vank, oltre il fiume, in un quartiere popolato fino a pochi anni fa soprattutto da Armeni. Infine si visiterà il Palazzo Ali Qapu dalla straordinaria decorazione ma indimenticabile nella sala della musica. Capolavoro immenso (XVII sec.), ecc.

29, DOMENICA: KASHAN

Partenza per Kashan. Lungo il tragitto visita di Ardestan e Natanz. Ardestan: una delle più interessanti moschee selgiuchidi dell'Iran (XI secolo). Natanz; immersa in una verdissima oasi, ricca di moschee e cupole, tra cui il complesso architettonico della Masjid-Jami che comprende diversi edifici del XV sec.: un *khanegah* (convento) dal bellissimo portale e il mausoleo di Sheikh Abdel Samad Esfahani. In serata arrivo a Kashan. Cena e pernottamento.

30, LUNEDÌ: TEHRAN

Al mattino visita di Kashan, celebre per la produzione di sete e tappeti. Costruita in un'oasi ricca d'acqua, fu una delle città preferite di Abbas I, che la abbellì di splendide architetture. Kashan è ancora oggi una delle più caratteristiche città dell'Iran (giardino di Bagh-e Fin *foto pagina precedente* nei dintorni della città e mausoleo Sharade Ibrahim, moschea Madresseh-yé-Soltani). Splendida la casa Broujerdiha, incredibile complesso del XIX secolo appartenuto a un facoltoso commerciante.

Al termine delle visite partenza per Tehran dove si giunge in serata. Cena e camere a disposizione per cambiarsi e rinfrescarsi. In tarda serata trasferimento all'aeroporto e partenza per l'Italia

1, MARTEDÌ: ITALIA

Arrivo in Italia in mattinata.

SCHEDA TECNICA

COSTO DEL VIAGGIO

Non tutte le informazioni sono disponibili in rete: per conoscere il costo del viaggio e le modalità di partecipazione suggeriamo di chiamare i nostri uffici (051 233 716) o di scrivere a segreteria@viaggidicultura.com.

Non rispondiamo a email anonime.

Le informazioni complete sui viaggi sono pubblicate sulla rivista VIAGGI di CULTURA, trimestrale inviato a abbonati (Euro 70 annuali).